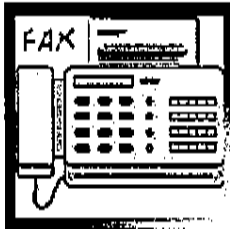


 **Regione Emilia-Romagna**  
Presidenza della Giunta regionale



**Bologna 18 Luglio 2007.**

**Da:**  
**SEGRETERIA PRESIDENTE ERRANI -**

---

**A PRES. NAZIONALE DOTT. OSVALDO VENEZIANO**

Prefisso  
**06**

Numero  
**40800345**

Numero di pagine, inclusa la copertina  
**4**

**OGGETTO: COME DA VS. RICHIESTA INOLTRIAMO - PER IL IX CONGRESSO NAZIONALE DELL'ARCI CACCIA - IL CONTRIBUTO DEL PRESIDENTE ERRANI  
DISTINTI SALUTI.**

**LA SEGRETERIA DEL PRESIDENTE**

**SE NON RICEVETE TUTTE LE PAGINE RICHIAMATECI AI NUMERI: 051 6395800/801**

**IF YOU DO NOT RECEIVE ALL PAGES OR IF TROUBLE ACCURS DURING  
TRANSMISSION, PLEASE CALL: (39) 51 6395800/801**



**CONTRIBUTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA VASCO  
ERRANI  
AL IX CONGRESSO ARCI CACCIA**

In Italia c'è bisogno di dibattiti veri, capaci di approfondire le problematiche, che stiano al merito, che superino gli steccati dei preconcetti, che dalle singole storie e dalle specifiche esperienze traggano la linfa e la determinazione per guardare al futuro.

C'è bisogno di aggiornare le analisi e le strategie guardando a ciò che unisce e crea un arco di alleanze vasto, non a ciò che rinchiude nel particolare. Ciò è vero anche per la nuova stagione di confronto sulle politiche faunistico-venatorie.

Per il mondo venatorio è decisiva l'alleanza con gli agricoltori, per entrambe le categorie è fondamentale leggere i nuovi orientamenti della società.

I cittadini stanno imparando sempre più ad amare un ambiente rurale sano, ricco di biodiversità, tutelato e protetto e sanno che per mantenerlo in buona salute occorre la presenza antropica di contadini capaci per antica sapienza di creare eccellenze produttive e mantenere ben governato il territorio.

L'abbandono e lo spopolamento creano condizioni favorevoli alla diffusione della fauna selvatica e quindi il manifestarsi di danni alle produzioni agricole, specie in collina e montagna da parte degli ungulati.

La gestione programmata di questa risorsa che ne utilizza i frutti riproducibili senza inaridire il patrimonio è l'obiettivo del complesso sistema di atti normativi che la Regione Emilia-Romagna, per il tramite delle Province, mette a disposizione del mondo venatorio e del mondo agricolo.

Questo modo di intendere la caccia e la gestione del territorio richiede l'impegno dei protagonisti, a tutti i livelli: dei cacciatori che prestano opera di volontariato nelle azioni di miglioramento ambientale, nella prevenzione dei danni, nella effettuazione delle catture per i ripopolamenti; dei loro rappresentanti nella vita degli A.T.C. (sono 51 in Emilia-Romagna) luogo di autorganizzazione in cui la gestione si fa esperienza di democrazia; delle loro Organizzazioni impegnate a tessere strategie e politiche faunistiche lungimiranti.

Ci è estranea la visione privatistica e privatizzata dell'attività venatoria e siamo consapevoli che chi lavora per il fallimento della L. 157/92 ne propugna l'affermazione, ingenuamente o meno.

Per dare più forza agli A.T.C. come sede della composizione operativa e strutturata dei conflitti tra cacciatori, agricoltori e ambientalisti abbiamo in corso di approvazione una modifica legislativa alla nostra legge regionale che accoglie il lavoro serio e impegnato che le tre componenti hanno prodotto in questo ultimo anno.

La nuova legge rafforza il ruolo di rappresentanza delle Organizzazioni e le chiama ad una assunzione più piena e verificabile di responsabilità senza venir meno ad un impegno di democrazia che gli iscritti all'A.T.C. devono esercitare.

Alla richiesta di più omogeneità nell'applicazione delle normative regionali e insieme al rispetto delle specificità territoriali, legate non solo alle diversità ambientali, ma alle tradizioni storiche, diamo risposta ancorando ancor più strettamente l'organizzazione degli A.T.C. alle Province che in questa fase stanno elaborando i propri Piani Faunistico-Venatori di terza generazione con ampio coinvolgimento di tutte le componenti interessate e in forte integrazione con gli Enti di gestione dei Parchi.

La pratica conservazionistica e le esperienze concrete ci convincono della necessità di promuovere una norma nazionale omogenea di tutela dei SIC e delle ZPS di carattere minimo e non invasiva delle competenze regionali.

Sosteniamo che il Decreto Ministeriale con le misure minime debba e possa partire dal testo delle risultanze tecniche della Conferenza delle Regioni consentendo poi a ciascuna di esse di arricchirle e dettagliarle.

Con la Delibera regionale dell'ottobre 2006 sulle ZPS e con la Direttiva di prossima emanazione sulle procedure per la Valutazione d'Incidenza e sulle misure per i SIC, la Regione Emilia-Romagna ritiene di completare il proprio apparato normativo dando prova di coerenza e di equilibrata applicazione dei criteri e dei contenuti della Direttiva Europea "Habitat" e "Uccelli".

E' bene ricordare che per la salvaguardia delle specie di uccelli oggetto di tutela e conservazione delle ZPS "la caccia non è un problema, ma fa parte della soluzione" come ha ribadito anche recentemente alla F.A.C.E. il Commissario Europeo all'Ambiente.

Traiamo anche da queste autorevoli affermazioni conferma alla nostra linea di lavoro e auspichiamo su questa la convergenza di tutto il Governo.

I principali soggetti di un rinnovato rapporto tra territorio rurale e attività venatoria, di stampo realmente europeo, non possono che essere gli agricoltori e le loro imprese alle quali vanno rivolte soluzioni ed opportunità anche a carattere economico, soprattutto in virtù delle politiche agroalimentari dell'Unione Europea, che hanno sancito lo stretto legame tra attività agricola e la tutela ambientale, e alla sempre più condivisa valorizzazione della multifunzionalità.

Il nostro P.S.R. ha accolto la sfida europea introducendo nuove linee di finanziamento che per essere concretamente percorse richiedono un'intensa collaborazione tra agricoltori, A.T.C. e Province.

Nell'ambito di un'attività attenta e dinamica di pianificazione concordata del prelievo venatorio trovano risposta le preoccupazioni di un ambientalismo scientifico e serio, non pregiudiziale e non stucchevole.

Sull'accettazione di questo principio l'attività della Regione costruisce il consenso con i cittadini, gli agricoltori, i cacciatori consapevoli e ricerca la collaborazione della Vs. Associazione ai lavori del cui IX Congresso auguro il miglior successo.

Vasco Errani

